

PROSPETTIVA SICUREZZA

di Gianni Casubaldo©

Dietro un albero. Dietro un grande albero. Una di quelle querce che si è fatta da sola, cresciuta in altezza e larghezza.

Una larghezza quanto basta a nascondere una donna che attaccata sposta leggermente la testa per vedere con la coda dell'occhio il mondo che c'è dietro l'albero. Ci sono tanti modi per guardare gli altri, tante prospettive e il tronco d'albero è uno di questi.

Mentre Sandra sta lì a vedere che accade di là, sente tutta la forza di quel tronco.

Chissà quanti anni avrà per essere diventato così alto e grande.

Appoggiarvi il corpo sopra dà sicurezza, più di una parete di cemento, più di una sedia di legno. Quel tronco sembra qualcosa di vivo, ma è vivo!

Oggi è il punto di partenza dello sguardo di Sandra. Persone che passeggiano da sole e in compagnia. Qualcuna parla, qualcun'altra sorride con la faccia stampata sul cellulare, altri ancora camminano seri con zaini di pensieri che fanno la loro andatura irregolare e confusa.

Poi ci sono auto parcheggiate, auto in transito, rumori di motori che vanno.

Nulla di strano Sandra non credi? Ma gli sguardi non cercano solo situazioni strane o da spiare. Gli sguardi a volte non cercano e forse per questo che possono essere capiti male: quella lì ha lo sguardo perso nel vuoto... Sembrano frasi fatte per prendere le distanze da qualcosa che gli occhi vedono diversa, incomprensibile.

Ma come le note di un pianoforte, non sono solo do, re, mi, fa, sol, la, si, do! Le note sono le onde che fanno pace dentro emozioni senza parole. Sandra, Sandrina hai finito di stupirti appiccicata quel tronco? Sei sazia della sua forza? Intorno a te persone e cose ancora vanno e vengono, forse non ti piace essere uno di loro? Eppure lo sei, lo siamo tutti.

Ora attaccata al tronco sei centro dell'attenzione che l'albero si è guadagnato giorno dopo giorno, resistendo alle intemperie, al catrame che lo circonda, alle idee di qualcheduno che passando lì, avrà forse pensato di tagliarlo per farci legna da fuoco.

Ma come ogni punto fisso il tempo è destinato renderlo invisibile, più ci passi davanti e più tende a scomparire dai tuoi occhi e forse proprio per questo non vale la pena vedere il mondo che si muove da dietro un tronco. Perché Sandra, sai? Le cose accadono e cadono sempre, come le foglie, come le persone e diventare invisibili dietro a un tronco non ferma l'emozione di provarci.